

REGIONE CALABRIA

RELAZIONE AL CALENDARIO VENATORIO 2019 – 2020

La presente relazione accompagna l'emanazione del Calendario Venatorio Regionale della Calabria per la stagione 2019 – 2020 con la finalità di motivarne le scelte contenute.

Quanto disposto nell'allegato calendario è frutto di una serie di momenti concertativi che si sono svolti a livello di Consulta Faunistico – Venatoria Regionale, alla presenza, quindi, delle parti interessate tra cui, in particolare, i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, agricole e delle associazioni venatorie.

In particolare, durante le sedute di Consulta, riunitasi il 18 aprile 2019 e il 24 maggio 2019, le parti presenti hanno discusso, dibattuto e largamente condiviso:

- a. le singole date di apertura e chiusura al prelievo venatorio delle specie cacciabili oltre che gli orari di esercizio venatorio;
- b. le specie cacciabili;
- c. i limiti di carniere;
- d. le modalità di caccia;
- e. i periodi di addestramento ed allenamento cani.

Il momento concertativo, condotto come già palesato, in presenza di portatori di interesse contrapposti, è culminato nel progetto di calendario venatorio successivamente inviato all'ISPRA, ai sensi di quanto previsto a norma sia della L. 157/92 che dalla L.R. 9/96.

L'ISPRA, nel parere esitato, ha segnalato alcuni scostamenti del progetto di calendario venatorio dalle indicazioni riportate nella *"Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42"*.

Dopo aver analiticamente esaminato i suggerimenti, molti dei quali accolti in fase di stesura definitiva, tra cui:

- chiusura della caccia al fagiano il 30 novembre;
- limitazione dei carnieri giornalieri e stagionali per tutte le specie;
- caccia esclusivamente da appostamento nelle giornate e per tutte le specie autorizzate in pre-apertura, per la tortora nel mese di settembre e nel periodo 18 gennaio – 10 febbraio per colombaccio, gazza, ghiandaia e cornacchia grigia

si è convenuto circa la necessità di mantenere comunque le scelte concertate quali capisaldi per l'emanazione del calendario venatorio, in quanto valutate tenendo conto di una pluralità di fattori autoctoni piuttosto che generalisti come potrebbero essere quelli richiamati nella citata guida ISPRA che riferisce dell'Italia inglobata nel più ampio contesto europeo.

Si evidenzia che ISPRA utilizza, per la classificazione delle specie di avifauna, le definizioni SPEC, dell'ente privato "BirdLife International" mentre sono disponibili i documenti ufficiali della Commissione Europea. Questo riferimento non può quindi essere ritenuto unicamente valido mentre lo sono quelli dei riferimenti ufficiali, come il Report Articolo 12 degli Stati Membri, la Red List of European Birds 2015, e la classificazione IUCN.

Tenuto conto in via prioritaria degli strumenti di indirizzo e pianificatori vigenti, del documento *Key Concepts of articles 7 of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU*, della "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" e della legislazione vigente, la Regione Calabria propone dunque un calendario che mantenga i capisaldi di cui sopra e consenta un razionale prelievo delle risorse faunistiche, senza mortificare eccessivamente l'economia legata all'indotto creato dall'attività venatoria, in un particolare momento di crisi per molti settori.

L'elaborato che ne è scaturito contiene le seguenti scelte:

1. Tre sole giornate di prelievo in "pre-apertura" nei giorni 1, 7 e 8 settembre, alle specie Colombaccio e Ghiandaia **esclusivamente da appostamento** (per come suggerito dall'ISPRA per i corvidi), e due giornate alla tortora nei giorni 1 e 7 settembre, sempre nella forma dell'appostamento. Tali giornate vengono compensate per le specie colombaccio, e ghiandaia sul contenimento dell'estensione del periodo di caccia in modo tale che lo stesso periodo non costituisca violazione a quanto dettato dall'art. 18 della L. 157/92 circa l'arco temporale massimo di caccia;
2. laddove, nell'ambito delle facoltà previste, si è optato per alcune specie alla possibilità di applicare fino ad una "decade" di sovrapposizione tra le fasi di migrazione pre-nuziale e di fine del periodo riproduttivo (compresa la dipendenza dei giovani) con la stagione di caccia ammissibile, l'elaborato finale tiene conto sia di limitazioni al carniere sia di limitazioni alla forma "vagante", affinché l'estensione del periodo possa essere compensata da un minore prelievo e minore disturbo alla fauna;

3. gli scostamenti rinvenibili circa le date di prelievo dei Turdidi sono motivati da una serie di indicazioni tra cui la nuova posizione ISPRA descritta nel parere 42336 /T-A11 del 5/7/19, e nel documento ISPRA Prot. 12006 A4 C del 13/03/2017 che modifica la data d'inizio della migrazione pre nuziale posticipando di una decade rispetto a quanto previsto dal vigente KC; la conferma della caccia da appostamento a partire dal giorno 20 del mese di gennaio; l'inopportunità di una chiusura differenziata; i risultati di recentissimi studi, specificamente riferiti al territorio della Regione Calabria, **pubblicati sulla rivista di ornitologia scientifica internazionale "THE RING" nel novembre 2018**, sui turdidi secondo i quali l'inizio della migrazione è evidente dalla seconda decade di febbraio, da quando infatti si ha un evidente aumento di catture (Muscianese et al., 2018). In Calabria, nel corso del 2012, 2013, 2014 , 2015 e 2016, appaiono confermate le fenologie temporali della migrazione pre-nuziale verificate, con pubblicazioni scientifiche riconosciute, in altre regioni del centro-sud e che coincidono, appunto, con la seconda decade di febbraio.

Si ritiene di seguito utile, fornire alcune motivazioni agli scostamenti evidenziati dall'ISPRA.

COLOMBACCIO - Sulla scorta della presenza di una popolazione nidificante con tendenza alla sedentarietà di tale specie, in continua espansione sul territorio regionale con colonie che hanno ormai esteso la loro presenza anche alle immediate vicinanze dei centri urbani, dato questo che trova riscontri sia in ambito globale- tanto che la specie non è ritenuta minacciata. I più recenti studi presentati nella pubblicazione ufficiale per l'Unione Europea "European Red List Of Birds" uscita nel 2015, definisce la specie "Least Concern" (minima preoccupazione) sia in UE che in tutta Europa (UE+Stati extra UE). Anche in Italia la popolazione di questa specie è valutata in forte incremento anche dai dati più recenti aggiornati al 2017 (Rete Rurale Nazionale-LIPU, 2018) "Uccelli comuni in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index dal 2000 al 2017) e che lo stesso ISPRA definisce in buono stato di conservazione, la specie è in "incremento forte" in Regione Calabria dal 2000 al 2017 come popolazione nidificante (Rete rurale Nazionale & LIPU, 2018 - Regione Calabria). La pre apertura si svolge in periodo in cui la migrazione non è ancora iniziata quindi sono prelevati solo i soggetti appartenenti alla popolazione che si riproduce in Calabria. Il forte incremento dimostrato nell'arco di 18 anni di studio conferma che la pre apertura, così come la normale stagione venatoria con inizio alla terza domenica di settembre, non hanno influito negativamente sulla demografia della specie in Calabria, che aumenta in misura fortemente significativa. Per quanto esposto, le disposizioni di caccia in pre apertura e la stagione autorizzata si dimostrano coerenti con i principi della conservazione e

corretta gestione delle risorse naturali della Regione Calabria, in armonia con i principi della tutela e utilizzo sostenibile delle risorse enunciati nella direttiva 147/2009/CE e nella legge nazionale 157/92. L'Amministrazione Regionale autorizza quindi la pre-apertura per soli tre giorni (1-7-8 settembre), e il periodo dal 18 gennaio al 10 febbraio limitandone la caccia solo da appostamento temporaneo, in aderenza alle indicazioni ISPRA.

TORTORA - L'ISPRA, per tale specie, ha ritenuto di evidenziare l'opportunità che non sia da autorizzare la pre apertura alla specie. Tale posizione non è determinata da dati riguardanti in particolare la Regione Calabria, né è fornita con argomentazioni e dati tecnico scientifici.

La Regione Calabria ritiene non condivisibile questa parte del parere ISPRA e autorizza due giornate di pre apertura, con i limiti di prelievo di 5 e 20 capi, sulla base dei seguenti dati scientifici:

La specie è in "incremento moderato" in Regione Calabria dal 2000 al 2017 come popolazione nidificante secondo i più recenti e aggiornati dati (Rete rurale Nazionale & LIPU, 2018), cioè nell'arco di 18 anni in cui la specie è sempre stata cacciabile sia in pre apertura, sia durante il mese di settembre. Le giornate di pre apertura e la stagione di caccia iniziata alla terza domenica di settembre, regolarmente autorizzate negli anni passati, non hanno quindi influenzato negativamente la presenza della specie in Calabria, intesa come popolazione riprodottesi in Regione. Si fa presente inoltre, che uno studio recente, che ha analizzato tutti i dati d'inanellamento della specie in Europa, ha stabilito che in Italia l'attività venatoria nel nostro Paese ha luogo in modo preponderante su tortore nate o riprodottesi in Italia (Marx et al. 2016), dove la situazione è di stabilità della popolazione secondo i più recenti aggiornamenti (Rete rurale nazionale & LIPU, 2018). Questo conferma che l'attività venatoria, svolta da decenni sulla specie, in passato anche in date antecedenti al 1 settembre e con prelievi non limitati, non ha causato un declino della popolazione complessiva in Italia e in Calabria in particolare in cui si registra un incremento. Inoltre le popolazioni migratrici che investono la Regione Calabria, provengono dalla sub popolazione appartenente alla "Flyway centro-orientale" i cui dati di demografia sono di generale stabilità. In merito alle argomentazioni ISPRA si fa presente che il Piano d'Azione Internazionale sulla specie, approvato dalla Commissione Europea, ha evidenziato nella modifica degli habitat naturali il principale fattore negativo sulla specie, e auspica una gestione del prelievo adattativa. La Regione Calabria, sulla base dei dati sopra esposti, attua una gestione adattativa della specie, fondata sulle più recenti acquisizioni scientifiche.

Considerato comunque il periodo ristretto della presenza di tale specie in Calabria, si ritiene condivisibile la limitazione alla forma esclusiva di caccia da appostamento, tanto nelle due giornate di pre-apertura, quanto per tutto l'arco del mese di Settembre, confermando le previsioni già sottoposte al parere per le limitazioni di carniere esplicitate nella misura massima di 5 capi giornalieri e 20 stagionali.

COMBATTENTE (*Calidris pugnax*) –Per la specie si rileva che ISPRA fornisce una generica valutazione “visto lo stato di conservazione della specie”, senza citare riferimenti bibliografici o studi a supporto. A tale proposito si fa presente che la definizione “stato di conservazione” non è quella oggi utilizzata per gli uccelli da parte della Commissione Europea, che utilizza invece la definizione “stato delle popolazioni” di una data specie. La situazione demografica del Combattente è valutabile da diversi studi recenti e aggiornati. Uno studio pubblicato su una rivista scientifica stabilisce in modo definitivo che la popolazione eurasiatica del Combattente che transita in Italia nella migrazione post-nuziale è stabile a seguito di una redistribuzione dei contingenti nidificanti su aree della Siberia (Rakhimberdiev et altri, 2011). Un ulteriore articolo scientifico pubblicato nel 2012 riconferma che il declino delle popolazioni dell'Europa occidentale è dovuto ad uno spostamento ad Est dei luoghi di nidificazione, e che questa redistribuzione è associata anche al degrado dei luoghi di sosta in Europa occidentale durante la migrazione prenuziale. A una diminuzione in Europa occidentale sono infatti associati incrementi in aree più orientali come la Bielorussia e la penisola di Pripyat. (Verkuil et.al. 2012). Questi dati sono confermati nella pubblicazione recente European Red List of Birds, (2015) predisposta da BirdLife International per la Commissione Europea, in cui la popolazione complessiva europea (UE+Stati extra UE) è ritenuta “Least Concern”, ovvero la categoria IUCN in cui sono inserite le specie comuni e non a rischio. Si riconferma quindi che i contingenti nidificanti in UE si sono spostati in aree della Russia senza variare la dimensione della popolazione. Questa acquisizione è riconosciuta anche dall'ente Wetlands International, che coordina i censimenti invernali in Eurasia e Africa (<http://wpe.wetlands.org/view/674>). Un recente atlante dei limicoli nidificanti nella Russia Artica ribadisce la natura “nomade” del Combattente e le variazioni che si verificano nella scelta degli areali di nidificazione (Lappo et. Al. 2012), ciò significa che la specie è in grado di modificare la strategia migratoria e di scelta dei luoghi riproduttivi in ragione delle condizioni degli habitat.

Il combattente è inoltre sottoposto a divieto totale di caccia, per effetto del DPCM 4 agosto 2006 e del DM 17 ottobre 2007, nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate nella Rete Natura 2000, con ulteriore tutela della specie.

Si aggiunga che la Regione Calabria dispone di una rete di zone umide con divieto totale di caccia (Foce fiume Crati, Foce fiume Neto e parte del corso, laghi della Sila, Lago Angitola, Saline Ioniche, Lago S. Anna, etc.) tale da assicurare una protezione efficace alle specie di uccelli acquatici migratori incluso il combattente.

Ai fini comunque, di un razionale prelievo, la stagione è stata limitata dal 15 settembre al 6 ottobre con carnieri giornaliero di n°2 capi e di 6 complessivi per l'intero periodo stagionale. Si fa presente che tale limitato prelievo, si verifica su una popolazione complessiva stimata in un minimo di 1.000.000 soggetti.

La Regione Calabria ritiene quindi di avere adottato negli anni e di continuare ad adottare “buone pratiche di gestione” per questa specie e per tutti gli uccelli acquatici, come dimostrato dalle condizioni demografiche della specie e dalla presenza di ampie zone protette dislocate sul territorio regionale.

La richiamata Guida ISPRA, sebbene auspichi la sospensione della caccia al Combattente, definisce possibile un periodo di caccia che si prolunghi fino alla seconda decade di gennaio, mentre la Regione Calabria autorizza una stagione di caccia di sole tre settimane con ridotti carnieri.

QUAGLIA (*Coturnix coturnix*) - Il documento ORNIS *Key Concepts* ufficialmente adottato dall'Unione Europea stabilisce che la stagione riproduttiva della specie termina nella seconda decade di settembre. La Guida Interpretativa della Direttiva 147/2009/CE stabilisce, ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 che nella predisposizione delle stagioni di caccia da parte degli Stati Membri è consentita una certa flessibilità, esplicitando che è ammissibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra la fine del periodo riproduttivo e l'inizio della stagione venatoria, ovvero è possibile aprire la caccia nella stessa decade in cui termina la stagione riproduttiva in quanto la sovrapposizione risulta potenziale o teorica.

I più recenti dati disponibili, della European Red List of Birds, 2015, documento ufficiale della Commissione Europea, classificano la Quaglia “Least concern” (Minima preoccupazione) sia in Europa, sia in UE, cioè la categoria delle specie comuni e non a rischio. Questo dato dimostra che la specie non è in una condizione sfavorevole, diversamente da quanto affermato da ISPRA, che cita la classificazione SPEC, che non ha carattere ufficiale. La situazione demografica della maggior parte dei paesi da cui originano le popolazioni migratrici che interessano la Calabria è valutata favorevole(http://www.birdlife.org/datazone/userfiles/file/Species/erlob/supplementarypdfs/22678944_coturnix_coturnix.pdf).

Anche la situazione della popolazione nidificante in Italia è di moderato incremento dai dati più recenti aggiornati al 2014 (Progetto MITO2000: Rete Rurale Nazionale-LIPU,(2014). Uccelli comuni in Italia (Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland bird Index dal 2000 al 2015). Questo significa che in anni in cui la caccia è stata svolta anche nella seconda decade di Settembre e sempre protratta fino al 31 dicembre, non vi è stata un'influenza negativa sulla popolazione italiana della specie. La popolazione dell'Europa Occidentale, con particolare riferimento ai paesi dell'area Atlantica, che interessa sicuramente la Regione Calabria nella migrazione, è stata, inoltre, valutata recentemente "stabile" (Puigcerver, M., Sardà-Palomera, F. & Rodriguez- Teijeiro, J.D.,2012.Determining population trends and conservation status of the common quail (Coturnix coturnix) in Western Europe. Animal Biodiversity and Conservation,) 35.2: 343-352.

Osservato inoltre che in Calabria , alla data del 15 settembre 2019, la specie è rappresentata sia da soggetti nidificanti che hanno concluso il periodo riproduttivo, sia dai contingenti migranti da altre aree poste più a nord, non risulta condivisibile il parere dell'ISPRA circa la posticipazione della data di apertura alla Quaglia al 1 ottobre .

La data del 15 settembre, senza la pur possibile preapertura, risulta quindi in linea anche con i documenti redatti dall'Unione Europea che nel "Piano di Gestione Internazionale sulla Quaglia, non prevede limitazioni alla caccia, esercitata in rispetto della direttiva oltre ad essere valida secondo la legge 157/92 e la L.R. n°9/96.

In merito alla data di chiusura, che ISPRA propone al 31 ottobre, si fa presente che non sono forniti dati tecnici a supporto, ad eccezione della valutazione non ufficiale SPEC, e nessun riferimento specifico alla Regione Calabria, per la quale i dati demografici delle popolazioni nidificanti e migranti sono invece favorevoli. La Regione Calabria non ritiene quindi condivisibile la proposta ISPRA.

La data di chiusura è stata quindi prudenzialmente fissata al 30 Novembre in quanto compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "*Key Concepts*" e con quanto previsto dalla Guida dell'ISPRA (pag.26), dove invece si raccomanda, per lo stato sfavorevole della specie, l'adozione di un carniere prudenziale giornaliero e stagionale di 5 e 25 capi, già recepito dalla Regione Calabria . Tale data, peraltro, risulta antecedente di un mese rispetto a quanto previsto dalla Legge 157/92 all'art.18 comma 1, lettera a);

APERTURA DELLA CACCIA IL 15 SETTEMBRE INVECE DEL 1 OTTOBRE ALLE SPECIE: GERMANO REALE, CANAPIGLIA, ALZAVOLA, FISCHIONE, CODONE, MESTOLONE, MARZAIOLA, MORIGLIONE, PAVONCELLA, FOLAGA, GALLINELLA D'ACQUA, PORCIGLIONE, BECCACCINO, FRULLINO.

Per queste specie l'ISPRA consiglia un'apertura al 1 ottobre sulla base di argomentazioni generali che riguardano il completo sviluppo degli ultimi nati per specie cacciabili, la confusione tra specie, il disturbo sulle specie protette e un miglior svolgimento della vigilanza. In merito si osserva quanto segue:

- non sono descritte da ISPRA quali specie cacciabili avrebbero ancora piccoli nati in sviluppo, valutato che tutte le specie citate sono fuori dal periodo riproduttivo (che considera anche la dipendenza dei giovani dai genitori) secondo il documento europeo Key Concepts.
- In particolare le specie riprodotte in Regione Calabria (Germano reale, Folaga, Gallinella d'acqua e Porciglione) alla data del 15 settembre sono tutte fuori dal periodo riproduttivo secondo i dati Key Concepts UE, e per il solo Porciglione si utilizza la decade di sovrapposizione, per soli 4 giorni di caccia, prevista dalla Guida Interpretativa ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 e ammessa dall'ISPRA quale facoltà delle regioni.
- Studi recenti dimostrano che negli anatidi la fase d'indipendenza dei giovani dagli adulti si verifica prima che i giovani siano abili al volo (Boos et al., 2007, Boos et al., 2010). Ne consegue che oggi il dato Key Concepts è ritardato rispetto a questa nuova acquisizione scientifica. Questo permetterebbe quindi di aprire la caccia in un periodo anteriore a quanto oggi stabilito dai KC, mentre la Regione Calabria sta uniformando il proprio calendario a questo documento, con scelta conservativa e rispettosa della direttiva 147/2009/CE.
- Tutte le specie non nidificanti in Italia sono fuori dal periodo riproduttivo, com'è evidente dal fatto che, essendo migratori provenienti dalle aree riproduttive situate a Nord Est della Calabria, sono in grado di intraprendere il volo migratorio solo gli individui a completo sviluppo.
- ad eccezione del Porciglione, il documento ORNIS *Key Concepts*, prevede la possibilità di dare avvio alla stagione venatoria sin dal giorno 1 settembre a tutte le specie acquatiche.
- In merito alla confusione fra specie non esistono condizioni che modifichino questa possibilità fra il 15 settembre e il 1 ottobre, considerato che i piumaggi nuziali di molte specie vengono assunti nel corso dell'autunno e non alla fine dell'estate.

- non viene argomentato dall'ISPRA su quali specie, cacciabili e protette in particolare si verificherebbe il disturbo derivante da un prelievo esercitato nel periodo dal 15 settembre al 1 ottobre;
- non si ravvedono differenze nello svolgimento delle attività di vigilanza fra il periodo 15 settembre – 1 ottobre e quello successivo al 1 ottobre.
- La legge nazionale 157/92 assegna alla terza domenica di settembre l'apertura generale della caccia alle specie citate.

È importante ribadire che la regione Calabria dispone di una rete di aree umide a totale divieto di caccia nelle quali, in maniera molto efficace, si perviene alla salvaguardia e conservazione dell'avifauna acquatica (Foce fiume Crati, Foce fiume Neto e corso, lago Angitola, Lago Tarsia, laghi della Sila, Saline Ioniche, Lago S.Anna ed altre) oltre a quelle rientranti in ZPS assoggettate alle misure di salvaguardia.

Sulla base di quanto sopra esposto l'apertura della caccia il 15 settembre 2019 è compatibile e in totale armonia con la legislazione nazionale, regionale ed europea.

Sulle date di chiusura si rappresenta:

- a. per le specie fischione, mestolone, moriglione, beccaccino, frullino, pavoncella, gallinella d'acqua e porciglione il periodo della migrazione pre-nuziale comincia, come da documento *ORNIS Key Concepts 2007*, successivamente alla data del 31 gennaio e quindi non si andrebbe a verificare alcuna sovrapposizione fra stagione venatoria e migrazione pre-nuziale, ottemperando quindi ai principi della Direttiva 147/2009/CE e della legge 157/92;
- b. per le specie alzavola, una recente pubblicazione scientifica, frutto di un lavoro italiano, presente sulla rivista di ornitologica scientifica internazionale "IBIS", ha dimostrato che la migrazione pre-nuziale della specie in Italia avviene sempre dopo il 31 gennaio e in particolare nel periodo metà febbraio-tutto marzo (Giunchi et al., 2018); la scelta regionale è quindi in armonia anche con i paragrafi 2.73 e 2.7.10 della Guida alla Disciplina della Caccia UE, che stabiliscono la possibilità di utilizzare dati regionali a supporto di discostamenti dai KC nazionali.
- c. Per le specie canapiglia, codone e folaga il periodo della migrazione pre-nuziale comincia, secondo il documento *ORNIS Key Concepts 2007*, nella terza decade di gennaio, e la Guida

Interpretativa della direttiva 147/2009/CE, ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 stabilisce che nella predisposizione delle stagioni di caccia da parte degli Stati Membri, come già anzidetto, è consentita una certa flessibilità, esplicitando che è ammissibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra l'inizio della migrazione pre-nuziale e la chiusura della stagione, ovvero è possibile chiudere la caccia ad una data specie nella stessa decade in cui è stabilito l'inizio della migrazione pre-nuziale, in quanto la sovrapposizione è considerata potenziale o teorica;

- d. l'ISPRA, con parere prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010, ha esplicitamente ammesso che è facoltà delle Regioni applicare la decade di sovrapposizione nella fissazione delle stagioni di caccia;
- e. per la specie germano reale la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE al paragrafo 2.7.12 stabilisce, vista la particolare situazione della specie in molti Stati Membri, dove le popolazioni residenti sono caratterizzate da periodi riproduttivi particolarmente lunghi, che è preferibile uniformare la chiusura della caccia al germano reale a quella delle altre specie al fine di alleggerire la pressione venatoria sulle altre specie, meno comuni del germano reale;
- f. I dati più recenti sulle presenze delle specie di uccelli acquatici in Italia (report ISPRA sui censimenti invernali degli uccelli acquatici – Zenatello et al., 2014) dimostrano che Germano reale, Alzavola, Fischione, Codone, Mestolone, Canapiglia, Pavoncella, Folaga e Beccaccino sono tutte in aumento o stabili nel corso del periodo 1993-2010. Questo dato conferma che la chiusura della caccia al 31 gennaio (in atto nel 90% delle regioni italiane nel periodo 1993-2010) non ha determinato diminuzioni delle presenze invernali ovvero della ricettività delle zone umide italiane, che per queste specie è rimasta eccellente. In altre parole il disturbo paventato dall'ISPRA non è confermato da dati di fatto.
- g. Per la specie Beccaccino si fa presente che la proposta ISPRA di chiusura al 31 dicembre è contraddittoria con la possibilità concessa di caccia fino al 20 gennaio a varie specie di acquatici non cacciabili da appostamento per caratteristiche biologiche (Frullino, Gallinella d'Acqua, Porciglione) e dalla stessa previsione ISPRA di potere cacciare la Beccaccia fino al 10 gennaio essendo anch'essa specie vietata da cacciare nella forma dell'appostamento. Inoltre la specie Beccaccino inizia la migrazione pre nuziale nella prima decade di Febbraio, quindi la caccia fino al 31 gennaio è in piena armonia con la Direttiva 147/2009/CE oltre

che con le leggi nazionali e regionali. La paventata questione del disturbo indotto dalla caccia vagante è risolto dalla rete di aree umide, forestali e di macchia mediterranea protette istituite dalla Regione Calabria, che ottempera alle previsioni di tutela e uso sostenibile delle risorse enunciato dalla legge nazionale e dalla direttiva 147/2009/CE. Si fa inoltre presente che le proposte limitative dell'ISPRA non sono fondate su una descrizione dell'assetto territoriale della Regione Calabria, né da dati scientifici pubblicati riferiti al disturbo sia in generale, sia in Calabria.

- h. per la specie Beccaccia si rileva che la più recente pubblicazione scientifica (Red List of European Birds -2015) definisce la specie "Least concern" (minima preoccupazione) sia in Unione Europea che in Europa (UE + paesi extra UE) confermando così in modo definitivo la situazione favorevole della specie in tutto l'areale riproduttivo. Anche il rapporto UE degli Stati Membri UE definisce la specie "Secure" cioè sicura (<http://bd.eionet.europa.eu/article12/summary?period=1&subject=A155>). Le valutazioni della Regione Calabria compiute negli anni passati trovano quindi conferma nelle più recenti acquisizioni e pubblicazioni. Ed ancora si osserva che nella pubblicazione a cura di Spagnesi M. ed L.Serra (2003 Uccelli d'Italia Quad. Cons. Natura,16, Min.Ambiente-Istituto Nazionale della Fauna selvatica Andreotti afferma che *"i movimenti pre-riproduttivi diventano consistenti in febbraio e si protraggono fino ai primi di aprile"*

In relazione alla data di chiusura della caccia per la beccaccia si precisa che:

- Uno studio recente presentato nel maggio 2017 al 8th Snipe and Woodcock Working Group tenutosi a Pico Island Isole Azzorre (PT), ha dimostrato che in Italia l'inizio delle partenze per la migrazione pre nuziale, verificate con 18 viaggi migratori monitorati con la telemetria satellitare, avviene dalla terza decade di febbraio e si protrae fino al mese di aprile (Tedeschi et al., 2017, Sorrenti et al., 2013). Questo risultato è coerente con quanto verificato in Spagna con un analogo studio (Arizaga et al., 2014), in Francia (<http://www.becassismigration.fr>) in Gran Bretagna (<https://www.woodcockwatch.com/project-information/what-have-we-learnt-so-far/>) e ancora in Francia con lo studio della maturazione delle gonadi e con uno ulteriore lavoro di telemetria VHF che ha stabilito che la migrazione avviene nella terza decade di febbraio.
- I dati delle ricatture in Italia a Castelporziano (Roma) dimostrano che ben 18 auto-ricatture dirette su 25 sono avvenute nel mese di febbraio o nell'ultima decade di gennaio,

dimostrando così che le beccacce permangono nell'area di svernamento fino al mese di febbraio o all'ultima decade di gennaio, confermando che la migrazione pre nuziale non avviene prima del 20 gennaio.

- Tali risultati consentirebbero la chiusura della caccia il 31 gennaio.
- Il periodo d'inizio della migrazione pre-nuziale in Italia, secondo il documento ORNIS *Key Concepts* adottato dall'Unione Europea, è la seconda decade di gennaio ed è quindi possibile, secondo la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, e secondo l'ISPRA nel parere prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010, chiudere la stagione di caccia il 20 gennaio.
- In ottemperanza alle indicazioni dell'ISPRA si stabilisce il protocollo di emergenza freddo che prevede la sospensione della caccia nei casi di ondate di freddo intenso e nevicate limitando anche il numero di capi prelevabili.
- Tenuto ancora conto che i boschi dell'appennino calabro ricadono in gran parte all'interno di aree precluse alla caccia quali i tre Parchi Nazionali(Pollino-Sila ed Aspromonte) e del Parco Regionale delle Serre e che la data di apertura è stata posticipata al 14 di ottobre, si ritiene di adottare una scelta conservativa rispetto alle più recenti acquisizioni scientifiche, e di confermare la data di chiusura della caccia al 20 Gennaio così come evidenziato nella proposta di calendario venatorio.

MORIGLIONE

La Regione Calabria si adegua al parere ISPRA che limita il prelievo a 2 capi giornalieri e 10 annuali per cacciatore.

In merito alla data di chiusura si fa presente che il periodo di migrazione pre nuziale della specie è fissato dal documento Key Concepts nella prima decade di Febbraio, di conseguenza la chiusura della caccia il 30 gennaio 2020 è in piena armonia con la direttiva 147/2009/CE, oltre che con la legge nazionale 157/92. Si fa inoltre presente che il prelievo venatorio, come descritto dal parere ISPRA, non è ritenuto dall'IUCN una causa del declino della specie (www.iucnredlist.org/details/).

In relazione alle recenti tendenze demografiche si fa presente che i dati dei censimenti invernali in Italia, aggiornati al 2019, dimostrano in tre siti chiave per lo svernamento della specie un aumento

dei contingenti, che segue al periodo di diminuzione oggi stabilito dal 1993 al 2010. (Longoni & Fasola, 2019, Sergiacomi et al., 2018, Bon & Basso, 2018).

Anche un sito chiave, cioè una zona ad elevate presenze della specie in Regione Calabria, il Lago di Sant'Anna, dimostra dal 2015 al 2019 un aumento e successiva stabilità del contingente svernante.

In armonia con questi dati recenti sui censimenti, anche uno studio aggiornato sui prelievi in 34 siti italiani specialistici di caccia alla specie, presentato al Duck Specialist Group Symposium in Scozia nell'aprile 2018, dimostra che la tendenza analizzata statisticamente dal 2010/11 al 2017/18 quindi per otto stagioni di caccia consecutive, è di incremento moderato del prelievo. Questo dato conferma che la specie in Italia è recentemente in ripresa numerica rispetto al passato.

Quanto sopra conferma che la Regione Calabria ha analizzato le più recenti fonti scientifiche d'informazione sulla specie e ha preso una decisione fondata sperimentalmente con l'obiettivo della direttiva 147/2009/CE citato agli articoli 1 e 7, adattando il prelievo alla condizione demografica della specie, secondo i principi del gestione adattativa del prelievo.

PAVONCELLA

La Regione Calabria si adegua al parere ISPRA che limita il prelievo a 5 capi giornalieri e 25 annuali per cacciatore.

In riferimento alla data di chiusura della caccia, che ISPRA propone al 20 gennaio, si fa presente quanto segue:

- L'inizio della migrazione pre-nuziale della specie è fissato dal documento Key Concepts nella prima decade di febbraio, ne consegue che la caccia fino al 31 gennaio è in piena armonia con i principi della direttiva UE 147/2009/CE e delle leggi nazionali e regionali.
- L'effetto dell'attività venatoria sulla specie è stato oggetto di un recente lavoro scientifico di analisi in tutta Europa, che ha stabilito che la caccia non è un fattore che ha determinato il declino della popolazione nidificante a livello europeo, mentre la causa è la riduzione del successo riproduttivo, causato dalla trasformazione degli habitat e dalla predazione (Souchay & Shaub, 2016).
- La tendenza nel lungo termine delle popolazioni svernanti in Europa dal 1972 al 2015 è di "forte incremento".
- La situazione della popolazione in Italia è favorevole di incremento sia in periodo riproduttivo (Nardelli et al., 2015), sia in periodo invernale (Zenatello et al., 2010).

Per quanto sopra la Regione Calabria ritiene non condivisibile la proposta di chiusura anticipata al 20 gennaio e, in armonia con la legge nazionale, la direttiva UE 147/2009/CE e la Guida Interpretativa di questa, stabilisce la chiusura della specie al 30 gennaio 2020, insieme alle altre specie acquatiche.

TORDO BOTTACCIO (*Turdus philomelos*) – Come risulta dal parere ISPRA e dal documento allegato (parere Prot. 46727 del 19/07/2018, e Prot. 12006 A4 C del 13/03/2017) dallo stesso Istituto vi è stato nel mese di marzo 2017 un cambiamento delle valutazioni ISPRA sulla data d’inizio della migrazione pre-nuziale della specie tordo bottaccio e della cesena. L’ISPRA afferma che, sulla base di nuovi dati esaminati, in attesa della pubblicazione di un Atlante Europeo delle Migrazioni, la decade d’inizio non è più la seconda di gennaio (come vigente nei KC), bensì la terza. ISPRA di fatto smentisce quindi i dati KC su queste due specie. Ne consegue, che solo con l’applicazione della decade di sovrapposizione prevista dalla Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, e ammessa dall’ISPRA quale facoltà delle regioni, è possibile chiudere la caccia alla specie tordo bottaccio il 31 gennaio. A ciò si aggiunge quanto segue.

La Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE stabilisce, al paragrafo 2.7.10 che le regioni degli Stati Membri possono discostarsi nel fissare le date di chiusura della caccia dai dati nazionali d’inizio della migrazione pre-nuziale presenti nel documento ORNIS *Key Concepts*, qualora dispongano di dati regionali propri che attestino differenze nei tempi d’inizio della migrazione pre-nuziale.

Relativamente a quest’ultimo aspetto, per come già ribadito seppur brevemente in premessa, vi sono dati utili a confortare i motivi delle scelte adottate nel calendario:

- La pubblicazione recentissima della ricerca sulla migrazione pre nuziale dei Turdidi in Calabria, pubblicata sulla rivista di ornitologia scientifica “THE RING”, dimostra in modo evidente che la migrazione pre nuziale della specie avviene in Calabria a partire dalla fine della prima decade di febbraio (Muscianese et. al., 2018), in armonia con quanto stabilito dalla ricerca sotto riportata e con i risultati di analoghi studi compiuti in Puglia, Campania, Lazio e Umbria.
- la pubblicazione scientifica che rappresenta un dato regionale importante è il Wogelwarte di Andreotti et al., 1999, che espone l’andamento delle ricatture in Italia meridionale inclusa la Sicilia (regione situata più a sud della Calabria) di soggetti inanellati all’estero. La pubblicazione dimostra che l’incremento costante delle presenze si verifica a partire dalla prima decade di febbraio, indicando quindi il reale

inizio della migrazione pre-nuziale in questa decade. Si rileva, infatti come nelle successive pubblicazioni “Andreotti,Serra, Spina,2004” e “I tordi in Italia (2010) non è contenuto nessun aggiornamento della specifica tabella di ricattura delle regioni del Sud Italia –

Inoltre e contrariamente a quanto riportato nella “*valutazione tecnico-scientifica*” redatta dall’ISPRA a seguito della richiesta del Ministero dell’Ambiente (prot. 11308 del 15.02.2016), dove per regione Calabria viene fatto riferimento agli studi della migrazione primaverile precoce attraverso la realizzazione di una rete di stazioni di inanellamento solo in provincia di Cosenza e per gli anni 2014 e 2015, si specifica che :

- detti studi, confluiti oggi nella pubblicazione sopra citata, sono stati effettuati per gli anni 2012, 2013 e 2014 attraverso due stazioni di inanellamento ubicate in provincia di Reggio Calabria e di Crotona da inanellatori abilitati ISPRA (Muscianese et al. 2018) non oggetto di valutazione da parte di ISPRA;
- che gli stessi studi, anch’essi confluiti nella stessa pubblicazione, sono stati realizzati per gli anni 2014, 2015 e 2016 in una stazione di inanellamento ubicata in provincia di Cosenza da inanellatori abilitati ISPRA (Cortone e Muscianese) ovvero un anno in più rispetto a quanto esaminato da ISPRA,;
- che la rete di inanellamento si è, quindi, esplicitata su una “scala geografica” alquanto sufficiente per lo studio dei movimenti migratori della specie in Regione Calabria e su un campione rappresentativo di catture indicando che i movimenti in questione hanno inizio nel mese di febbraio interessato analogamente a quanto si evidenzia dalle catture ed inanellamenti eseguiti per gli anni 2011-2012 e 2013 in Puglia (Scebba & La Gioia 2015, UDI XL 2015, 5-15), e in Lazio (Scebba et al., 2014), e in Campania (Scebba & Oliveri del Castillo,2017) e in Umbria (Tramontana et al., 2017).

Alla data del 30 gennaio in Calabria, e in Italia meridionale e centrale, non è quindi ancora iniziata la migrazione pre-nuziale della specie, per questo la chiusura della caccia al 30 gennaio 2020 ottempera ai principi della Direttiva 147/2009/CE, nonché della legge nazionale 157/92.

Si puntualizza inoltre che questi risultati sono in armonia, o più conservativi rispetto a quanto stabilito nei Key Concepts dei paesi europei di latitudine simile all’Italia, quali, Grecia, Francia, Spagna, Portogallo e Croazia, confermando la correttezza delle analisi e ricerche citate.

TORDO SASSELLO (*Turdus iliacus*) - La migrazione pre-nuziale della specie, secondo il documento ORNIS *Key Concepts* comincia nella terza decade di gennaio. Poiché la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE, ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 stabilisce che nella predisposizione delle stagioni di caccia da parte degli Stati Membri è consentita una certa flessibilità, esplicitando che è ammissibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra l’inizio della migrazione pre-nuziale e la chiusura della stagione, è quindi possibile chiudere la caccia ad una data specie nella stessa decade

in cui è stabilito l'inizio della migrazione pre-nuziale, in quanto la sovrapposizione è considerata potenziale o teorica.

Inoltre l'unica pubblicazione riguardante la specie in Italia, che ha analizzato le ricatture dei soggetti inanellati, stabilisce che i luoghi di svernamento in Italia siano abbandonati dalla metà di febbraio con un picco nel mese di marzo (Andreotti et al., 2001), dimostrando così che la data di chiusura della caccia al 30 gennaio è precedente rispetto all'inizio della migrazione, e quindi compatibile con la direttiva 147/2009/CE

Considerato quanto sopra esposto, e che L'ISPRA, con parere prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010, ha esplicitamente ammesso che è facoltà delle regioni applicare la decade di sovrapposizione nella fissazione delle stagioni di caccia, la Regione Calabria assume la proposta largamente condivisa al tavolo della CFVR anche in considerazione dell'inopportunità di una chiusura differenziata tra le due specie del genere *Turdus*.

CESENA (*Turdus pilaris*) – Anche per questa specie vi è stato un cambiamento recente da parte di ISPRA nella valutazione della data d'inizio della migrazione pre nuziale. Nel parere Prot. 42336 /T- A11 del 5/7/19, e nel documento ISPRA Prot. 12006 A4 C del 13/03/2017 ISPRA afferma che la migrazione pre nuziale della specie comincia non più nella seconda decade di gennaio, ma nella terza. Con questa nuova posizione ISPRA è possibile chiudere la caccia il 30 gennaio 2020, con il solo utilizzo della decade di sovrapposizione prevista dalla Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 e dall'ISPRA come facoltà delle regioni, nel documento prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010. La Regione Calabria assume quindi la proposta condivisa al tavolo della CFVR e ritiene intervenire sull'adeguamento della data di prelievo della caccia alla fine della decade in cui comincia la migrazione pre-nuziale ovvero il 30 gennaio 2020 uniformando tutti i turdidi cacciabili in gennaio.

Per il Tordo Bottaccio, la Cesena e il Tordo sassello è previsto, inoltre, che dal 20 Gennaio 2020 la caccia è consentita solo nella forma da appostamento.

FAGIANO (*Phasianus colchicus*) - Il Fagiano è caratterizzato da uno stato di conservazione favorevole in Europa (non SPEC). La specie è completamente assente in Calabria e gli unici esemplari presenti, sono riconducibili ai rilasci annuali previsti dalle attività di immissione da parte degli organismi competenti. Si ritiene, comunque, aderendo al parere I.S.P.R.A., a fini prudenziali ,fissare la chiusura della caccia al 30 Novembre.

Utilizzo delle coturnici di allevamento – Il loro utilizzo è previsto nelle Z.A.C. e, comunque in aree dove la presenza del selvatico è da tempo assente; pertanto il rischio di inquinamento genetico risulta effettivamente nullo.

LEPRE (*Lepus europaeus*) – Diversamente da quanto suggerito dall'ISPRA, si ritiene di attenersi a quanto previsto dalla Legge 157/92 all' art.18, comma 1, lett. a) individuando la data di apertura alla terza domenica di Settembre in considerazione del fatto:

- che la lepre europea è specie classificata “Least concern” dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- che la posticipazione dell'apertura al 1° di ottobre per favorire il completamento del ciclo riproduttivo della lepre ha in realtà scarso impatto in quanto nel bimestre settembre-ottobre si verificano meno del 5% delle nascite (“Population dynamics in European hare: breeding parameters and sustainable harvest rates” di E.Marboutin, Y. Bray, R.Peroux, B. Mauvy and A. Lartiges in Journal of Applied Ecology, 2003);
- che, comunque, a maggior tutela, per la specie lepre si prevede una chiusura anticipata al 15 Dicembre e viene fissato un carniere giornalieri di capi 1 ed uno stagionale di capi 3
- che lo stato di conservazione della specie sul territorio regionale è direttamente collegata alla prassi gestionale che si basa principalmente sulle immissioni effettuate dagli Organismi preposti
- che l'avvio del prelievo venatorio contestualmente ad altre specie di piccola selvaggina evita che si verificano eccessive pressioni, più evidenti nei casi di aperture differenziate su più specie.

Per quanto concerne la tutela delle popolazioni di lepre italiana, si evidenzia che la presenza della stessa è segnalata all'interno delle vaste aree protette istituite nel territorio regionale.

VOLPE (*Vulpes vulpes*)- per la specie si conferma la data di apertura alla terza domenica di Settembre attenendosi a quanto previsto dall'art.18, comma 1 lettera b) della Legge 157/1992

Mobilità del cacciatore – L'asserzione a riguardo della mobilità dei cacciatori per l'esercizio della caccia alla migratoria in ambito regionale che a parere dell'ISPRA contrasta con l'esigenza di

realizzare un più saldo legame del cacciatore al territorio, di fatto vanificando le innovazioni introdotte dalla Legge 157/92, assume carattere di affermazione del tutto personalistica.

Non vi è regola alcuna che impedisca un saldo legame del cacciatore al territorio nell'eventualità in cui questi si rechi dal suo comune di residenza ricadente in un dato ATC verso quello confinante che per soli motivi di limiti amministrativi ricade in un altro ATC.

Di fatto, l'aver previsto ai cacciatori residenti nella regione, esclusivamente per l'attività venatoria rivolta alla sola selvaggina migratoria, di poter usufruire di quindici giornate di caccia nell'arco dell'intera stagione venatoria, in qualsiasi ambito territoriale di caccia, per come previsto dall'art. 13, c. 8, della L.R. n. 9/96, non implica un contrasto normativo dal momento che la legge 157/92 prevede, addirittura, sia all'art. 12, co. 12, che all'art. 14, co. 9, l'esercizio della caccia in regioni diverse da quelle di residenza purché la Regione ne regolamenti l'accesso.

Pertanto, seppur apprezzabile il giudizio espresso dall'ISPRA, non essendo lo stesso, come anzidetto, fondato su basi scientifiche e/o normative, si ritiene alla pari di quello espresso dalla CFVR e pertanto non ostativo alla scelta effettuata.

Periodo di addestramento ed allenamento cani – Con riferimento alle osservazioni formulate si vuole riferire che ridurre i periodi di allenamento e differirli nelle ore più calde della giornata rappresenterebbe uno stress poco sostenibile dal punto di vista del benessere animale dei cani che vedrebbero di fatto mortificate le proprie attitudini. La presenza dei cani svolge, inoltre, effetti positivi nell'abituare la fauna a comportamenti di fuga e di difesa prima dell'apertura della stagione venatoria, senza incidere sul prelievo della stessa. Tuttavia rispetto alle indicazioni ISPRA è fissato al 27 luglio l'inizio del periodo di addestramento ed allenamento cani.

Utilizzo di munizioni atossiche- si fa presente che ad oggi la normativa nazionale prevede il divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo nelle Zone di Protezione Speciale caratterizzate da zone umide, mentre è assente un divieto generalizzato su tutto il territorio nazionale. La promozione di specifica campagna informativa sull'utilizzo di munizioni atossiche rientra tra le azioni che la Regione Calabria porrà in essere. L'obiettivo è di giungere ad un'auspicabile sostituzione delle munizioni contenenti piombo in ottemperanza alla Risoluzione n. 11.15 della Conferenza delle Parti della Convenzione per la protezione delle Specie Migratrici (CSM), rinviando il definitivo divieto all'entrata in vigore di uno specifico divieto normativo a livello statale.

Infine si rileva che il calendario venatorio per l'anno 2019/2020 risulta coerente con il piano faunistico venatorio regionale attualmente in vigore.

Caccia sulla spiaggia del mare

In merito a quanto richiamato dall'I.S.P.R.A. circa la presenza ed avvenuta istituzione di zone di protezione lungo le rotte di migrazione dell'avifauna , in base a quanto disposto dall'art.21, comma 2, della Legge n.157/92, occorre precisare che la Regione, con delibera di G.R. n° 4715 del 20/12/1993 ha formalmente ottemperato alla istituzione di tali zone che successivamente sono state incrementate di fatto in ragione della successiva istituzione di nuove aree protette a vario titolo e che, di seguito, vengono riassunte: Parco Nazionale del Pollino, Parco Nazionale della Sila, Parco Regionale delle Serre, Parco Nazionale dell'Aspromonte. Come ben desumibile dalla consistente copertura della catena appenninica il grado di protezione risulta ben assicurato. Le aree di protezione esterne ai Parchi vengono, inoltre, implementate nei mesi di settembre e gennaio dalla presenze di quelle classificate IBA presenti sul territorio calabrese quali: Marchesato e foce Neto (IBA n°149); Alto Jonio Cosentino (IBA n.144); Costa Viola e Aspromonte (IBA n.150) sulle quali si applica la disciplina di cui al DPR 357/97. Inoltre e con particolare riguardo alle aree dedicate alla sosta dei migratori acquatici, si specifica che la quasi totalità delle zone in questione e presenti sul territorio regionale risultano sottoposte a divieto di caccia (Lago Angitola, Saline Joniche, Lago S.Anna, Foce fiume Neto, Foce Fiume Crati, Lago di Tarsia, Laghi della Sila. Tutto ciò in aderenza alla norma dettata dalla Legge 157/92. La Regione Calabria ha provveduto nel corso dell'istruttoria per la redazione del Calendario a inviare a ISPRA l'elenco completo delle aree protette vigenti in Regione Calabria, si ritiene quindi di aver consentito a ISPRA la valutazione dell'adempimento relativo all'istituzione di zone di protezione lungo le rotte di migrazione dell'avifauna.

Opere citate

Alessandro Andreotti , Lionello Bendini , Dario Piacentini & Fernando Spina(2001). Redwing *Turdus iliacus* migration in Italy: An analysis of ringing recoveries, *Ringing & Migration*, 20:4, 312-319, DOI: 10.1080/03078698.2001.9674257

Arizaga J, Crespo A, Telletxea I, Ibáñez R, Díez F, Tobar JF, Minondo M, Ibarrola Z, Fuente J, Pérez JA (2014) Solar/Argos PTTs contradict ring-recovery analyses: Woodcocks wintering in Spain are found to breed further east than previously stated. *J Ornithol* 156:515-23. doi: 10.1007/s10336-014-1152-7

BirdLife International (2015) European Red List of Birds. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.

Bon M. & Basso M. 2018. Relazione Tecnica Censimenti Invernali Uccelli Acquatici. https://www.faunistiveneti.it/wpcontent/uploads/2019/05/2018_Bon_e_Basso_svernanti_2018_venezia.pdf

Boos, M., Zimmer, C., Carriere, A., Robin, J. P., & Petit, O. (2007). Post-hatching parental care behaviour and hormonal status in a precocial bird. *Behavioural processes*, 76(3), 206-214.

Boos, M., Auroy, F., Zimmer, C., Liukkonen, T., Poulin, N., Petit, O., & Robin, J. P. (2010). Brood Desertion in Ducks: The Ecological Significance of Parental Care for Offspring Survival. *Wildlife Biology in Practice*, 6(2), 96-107.

Giunchi D., Baldaccini N.E., Lenzone A., Luschi P., Sorrenti M, Cerritelli G., Vanni L. .2018. Spring migratory routes and stopover duration of satellite-tracked Eurasian Teals *Anas crecca* wintering in Italy. *IBIS Ibis* (2018) doi: 10.1111/ibi.12602

www.iucnredlist.org/details/

Longoni V & Fasola M 2018. *Le popolazioni di Uccelli Acquatici Svernanti in Lombardia, 2018*. Regione Lombardia, Milano.

Marx M., Korner-Nievergelt F., Quillfeldt P. 2016. Analysis of ring recoveries of European Turtle Doves *Streptopelia turtur* — flyways, migration timing and origin areas of hunted birds. *Acta Ornithol.* 51: 55–70.

Muscianese E., Martino G., Sgro P., Scebba S. and Sorrenti M. 2018. Timing of pre-nuptial migration of the Song Thrush *Turdus philomelos* in Calabria (southern Italy). *Ring* 40: 19-30.

Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S., Serra L., 2015. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). ISPRA, Serie Rapporti, 219/2015.

Rete Rurale Nazionale & Lipu (2018). Calabria – Farmland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2017.

Rete Rurale Nazionale & LIPU (2018). Uccelli comuni delle zone agricole in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale dal 2000 al 2017.

Rete Rurale Nazionale & Lipu (2015). Uccelli comuni in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale dal 2000 al 2014.

Scebba S., Soprano M., Sorrenti M. 2014. Timing of the spring migration of the Song Thrush *Turdus philomelos* through southern Italy. *Ring* 36: 23-31.

Scebba S., La Gioia G., Sorrenti M. 2014 “Indagine sulla data d’inizio della migrazione prenuziale del Tordo bottaccio *Turdus philomelos* in Puglia” Scebba & La Gioia 2015, UDI XL 2015, 5-15).

Scebba, S. & Oliveri Del Castillo, M. 2017. Timing of Song Thrush *Turdus philomelos* on pre-nuptial migration in southern Italy. – *Ornis Hungarica* 25(2): xx–xx DOI: 10.1515/orhu- 2017-00xx

Sergiacomi U., Lombardi G., Velatta F., Convito L., Carletti C., Croce M., La Porta G.. 2019. Bozza Piano Faunistico Regione Umbria 2019-2023. http://www.regione.umbria.it/ambiente/in-evidenza/-/asset_publisher/bpgr4DN6kAyb/content/valutazione-ambientale-strategica-sul-piano-faunistico-covenatorio-regionale-2019-2023-avvio-della-fase-di-consultazione-con-il-pubblico

Sorrenti M, Tormen N, Tedeschi A, Spagnesi M, Bottazzo M, Guidolin L (2013) Satellite radio tracking of Eurasian woodcock *Scolopax rusticola* wintering in Italy: first data. Proceeding of “XXXIth IUGB Congress of the International Union of Game Biologists”, Brussels, 27-29 August 2013:135

Souchay G, Schaub M (2016) Investigating Rates of Hunting and Survival in Declining European Lapwing Populations. *PLoS ONE* 11(9): e0163850. doi:10.1371/journal.pone.0163850.

Tedeschi A., Sorrenti M., Bottazzo M., Spagnesi M., Telletxea I., Ibàñez R., Tormen N., & Laura Guidolin L., 2017 “Migration and movements of Eurasian Woodcock wintering in Italy: results of a five - year project based on satellite tracking “. 8th Congress of Woodcock & Snipe Working Group. Pico Island Azores. May 2017. https://www.wetlands.org/wpcontent/uploads/2015/11/Program_and_Abstract_book_final.pdf.

Tramontana D., Giannerini S., Sergiacomi U., Sorrenti M.. 2017. Movimenti del tordo bottaccio *Turdus philomelos* in Umbria nel periodo invernale e primaverile. Poster XIX Convegno Nazionale di Ornitologia. Torino. 2017. <http://www.gpso.it/news/tichodroma/tichodroma-vol-6-2017/>

Zenatello M., Baccetti N., Borghesi F. (2014). Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia. Distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 2001-2010. ISPRA, Serie Rapporti, 206/2014.